Anno VIII — Sabato 28 Giugno 1873 — N. 153

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO

Col 1 luglio il *Giornale di Udine* sarà stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche *Racconto* nella sua Appendice, e di maggior copia di *notizie telegrafiche*.

Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza de' Soci e Lettori, apre col 1 luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega que' Soci, e specialmente que' Municipj che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, dovendo l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1873.

UDINE 27 GIUGNO

In Francia nelle sfere politiche si è ora preoccupati da un manifesto pubblicato in forma d'articolo dall'*Assemblée Nationale* sotto il titolo: *Il patto del 24 maggio*. Questo manifesto è attribuito alla Destra, ma lo è più più precisamente al conte di Chambord, il quale, secondo le informazioni del corrispondente parigino della *Perseveranza*, ne avrebbe fatto dare l'idea dal Conte di Monti, uno dei suoi confidenti. Nel *Patto del 24 maggio* si respinge ogni modificazione allo stato di cose esistente, e principalmente ogni prolungazione di potere, onde, vi si dice, non scindere l'unione dei partiti conchiusa in quel giorno. Per dirla brevemente, questo manifesto tende a combattere e a rendere impossibile la fusione dei due Centri, della quale l'adesione del Laboulaye al progetto contro Rance fu un'arra e un principio di esecuzione. Il Centro sinistro crede di potersi unire alla maggioranza per poter mantenere e costituire la Repubblica, e renderle inutile l'appoggio dei bonapartisti, e una prova di ciò la si ha anche in una lettera, pubblicata nel *Journal des Debats*, del signor Leone Say, ex ministro delle finanze del signor Thiers, ed ora presidente del centro sinistro. Il signor Leone Say dichiara di non voler fare opposizione sistematica nè molesta, ed invita ad un'alleanza il centro destro. Se questo partito e la parte più ragionevole della destra si decidessero a rinunciare al sogno di una ristorazione, potrebbe facilmente formarsi una gran maggioranza sul terreno della repubblica ultra-conservatrice. Ora il manifesto dell'*Assemblée Nationale* dichiara, nel fondo, che preferisce l'appoggio incondizionato dei bonapartisti all'adesione di quelli che vogliono in cambio proclamare anche indirettamente la Repubblica, e fa capire che, se il Ministero attuale accettasse l'alleanza del Centro sinistro, cesserebbe dall'esser sostenuto dall'estrema Destra.

Oggi un dispaccio da Versailles formalmente smentisce che il Governo francese abbia inviato al nostro una nota sulla soppressione dei frati a Roma, soggiungendo che se Fournier avesse fatto amichevolmente alcune osservazioni su certe disposizioni di quella legge, ciò apparterebbe al dominio dei rapporti diplomatici ordinarii. Tutto ciò si pratica giornalmente senza turbare punto l'amicizia e i buoni rapporti delle due parti, e senza far nascere menomamente quei sospetti di malevolenza di cui si è parlato a proposito di questo caso. Il dispaccio conclude col dire che nulla può essere dalla Francia tentato che possa alterare l'attuale buona armonia coll'Italia. Questa smentita è conformata anche dalle *Italienische Nachrichten* di Roma, le cui informazioni riguardano anche l'Austria. «Alcuni mesi sono, dice il foglio tedesco di Roma, qualche potenza ebbe nella questione delle corporazioni monastiche a dare dei consigli di moderazione: da quell'epoca in poi non vennero fatte al Governo italiano osservazioni di sorte.» E i clericali avevano eretto tutto un edifizio di congetture sopra un dato che non esiste!

Le notizie di Spagna continuano ad essere sconfortanti. Il ministero non è ancora composto e gl'intransigenti creano gravissime difficoltà al ministero provvisorio presieduto da Pi y Margall. A Siviglia essi si sono impadroniti dell'arsenale ed erigono delle barricate, ciò che fa temere che il conflitto possa assumere proporzioni molto serie. D'altra parte i carlisti continuano nelle loro gesta, e non è certo decisivo in loro sfavore l'avere il colonello Castanon ripreso ad essi un paese che avevano occupato. In mezzo a tanti pericoli ed incertezze, la Commissione costituzionale continua a lavorare intorno al progetto dello statuto federale. Ma chi può dire quale sarà la sorte riserbata a quel progetto?

È noto che se lo czar attuale è affezionatissimo all'impero tedesco, il di lui successore nutre grandi simpatie per la Francia; e che su ciò i francesi fondano la speranza di una futura alleanza franco-russa. A questo proposito la *N. Presse* di Vienna reca una lettera da Pietroburgo nella quale si afferma che, in generale, i francesi godono in Russia una maggiore simpatia dei tedeschi, ma quindi si aggiunge: «Non si deve creder peraltro che i russi vogliano far alleanza coi francesi, perchè questi ballano e ciarlano meglio dei tedeschi, mentre l'amicizia dei tedeschi porta con sè vantaggi assai più reali. La Francia è abbattuta, ridotta al silenzio e vien riguardata rispetto alla politica come caduta in bancarotta. Sino a che le cose rimangono in questo stato, i vantaggi di un'alleanza colla Germania vengono tenuti in pregio dai russi senza perciò che i loro personali sentimenti verso i tedeschi diventino più benevoli. Secondo ogni probabilità questo sarà il punto di vista adottato anche dal principe ereditario russo. I suoi gusti possono non armonizzare in tutto con quel modo di vedere, ma egli non si sognerà mai di spingere le sue preferenze personali sino al punto di levare le castagne dal fuoco per i francesi».

Un dispaccio oggi ci annunzia che Khiva è stata occupata dai Russi.

La fotografia e la politica in Francia.

Dall'ultima lettera mandata da Parigi alla *Nazione* da Edmondo de Amicis togliamo il brano seguente:

«Per mettersi a giorno dello stato politico della Francia non v'è di meglio che fermarsi una volta la settimana dinanzi alle vetrine d'un venditore di fotografie. Dall'ordine in cui sono disposti i ritratti *des hommes du jour*, si può presso a poco indovinare se in Francia v'è un Governo conservatore o radicale, se il Presidente della Repubblica è più o meno legato con questo o quel partito monarchico, e quale dei partiti monarchici ha miglior vento in poppa. Le fotografie, che si contano a centinaja, sono per lo più disposte così: sul dinanzi, e nel bel mezzo, il Presidente della Repubblica, e intorno, a corona, i ministri; ai due lati tutti gli aspiranti al trono colle mogli, coi figli e coi parenti più prossimi; un po' più in là, in doppia fila, i capi della destra e della sinistra, del centro sinistro e del centro destro, del centro sinistro-destro, del centro destro-sinistro ed altri centri; più su, in folla, Victor Hugo, Dumas, Gauthier, Doré, Sardou, Michelet, George Sand e *tutta quella schiera*, fino al Lamartine; più alto, *mademoiselle Judic, mademoiselle Schneider, mademoiselle Blanche de Varenne*, e tutte le altre artiste di grido, seminude, ritte, sedute o sdraiate in tutti gli atteggiamenti in cui si può far risaltare una curva; nella parte superiore, le belle donne storiche della Francia; all'ultimo piano il Canal grande, piazza San Marco, il Colosseo, la *Madeleine, l'Hôtel de Ville*, e una gran carta di Parigi vista a volo d'uccello. Il giorno 25 maggio in tutte codeste vetrine seguì una rivoluzione. Il ciuffetto bianco del signor Thiers, che occupava il posto d'onore, fu buttato giù, e venne avanti il Mac-Mahon in uniforme, in abito nero, a piedi, a cavallo, col cappello, senza cappello, con cento medaglie, con una sola medaglia; e dietro a lui, sbucarono dai loro nascondigli e si affollarono in minaccioso stato maggiore i generali, i conti, i duchi, i gesuitanti, che prima erano in fondo all'ombra dei ritratti del Barodet, del Ranc e di tutta l'altra, come ora si chiama, *canaille de radicaux*. Ma questa disposizione di fotografie varia ancora secondo l'opinione politica del bottegaio; e il Mac-Mahon, che si trova ad esser legato ad un tempo ai legittimisti perchè la sua famiglia deve tutto ai Borboni del ramo legittimo, ai principi d'Orléans perchè strinse con loro amicizia intima in Affrica, all'Impero perchè gli è debitore del suo bastone di maresciallo, al partito clericale per sentimento proprio e per via della moglie, alla repubblica perchè ha promesso di non violare le istituzioni repubblicane, si presta singolarmente a ogni maniera di combinazioni. Un bottegaio lo ficca in mezzo al principe imperiale e all'Imperatrice come per far capire che tutto questo sottosopra dever finir nell'impero, un altro gli pianta ai fianchi il Duca d'Aumale e il Conte di Parigi; un terzo gli mette intorno una corona di radicali; e chi l'avvicina al gruppo dei legittimisti inflessibili, e chi al gruppo dei legittimisti *à fusion*, e chi ai bonapartisti puro sangue, e chi ai bonapartisti pseudo-liberali. Però, in mezzo a tutto questo movimento di ritratti, quello che si fa più notevole è il gruppo bonapartista. È un segno del tempo. Le fotografie di Napoleone morto, dell'Imperatrice vestita a lutto, del principe imperiale inginocchiato accanto al letto del padre, sono le più numerose, le più grandi e le più messe in vista. Il ritratto di Napoleone è circondato di iscrizioni funebri, di versetti della Bibbia, di molti estratti dai suoi proclami, con fregi neri e croci e fiori. Il Principe poi si vede in tutti gli atteggiamenti della seduzione monarchica: in atto di meditare profondamente per far capire al popolo francese che sarà un imperatore sodo; in atto di leggere, per far capire che sarà un imperatore dotto; in atto di volgere lo sguardo e il pensiero al cielo, per far capire che sarà un imperatore pio. È un bel giovane, robusto e d'aspetto svegliatissimo, e già alto, per quello che ce ne dice un giornale bonapartista, due pollici più del padre. Non si sa se continui ad aver quella gran passione per la musica e per le arti che spiegava quand'era alle Tuilleries, tanto che l'Imperatore aveva creduto di dovergli far levare il piano forte e il pennello. Ma è certo, poichè ce lo assicurano i suoi giornali, che parla con grazia, che mostra una straordinaria forza di volontà, e che studia come un benedettino. Son però curiosi questi principi vagheggini del trono che si fanno ritrarre in fotografia col viso sorridente, colla bocca accomodata, colla testa un po' cascante da un lato, per esser messi là in mostra, a disputarsi gli sguardi e le simpatie di chi passa, come le *cocottes* nei caffè dei *boulevards*!...»

ITALIA

Roma. Monsignor Salvai, vescovo di Alessandria, chiamato a Roma dal Papa per render conto del suo operato relativamente al funerale del Rattazzi cui prese parte il clero, presentò a sua difesa il caso del generale Cugia cui non furono negati gli onori e suffragi della Chiesa, perchè un sacerdote era stato chiamato al suo letto, come un padre Altavilla, cappuccino, fu chiamato a quello del Rattazzi, benchè ambedue non esercitassero il loro ministero.

— Cadendo il 21 luglio 1873 il centenario dell'abolizione dei gesuiti per la bolla di papa Clemente XIV, il padre Bekxs, generale, ha ordinato a tutti i superiori delle case che invitino tutti i professi loro soggetti, a ripetere la formola giurata della professione.

— Sappiamo che negli ultimi giorni della scorsa settimana si radunò una Commissione nominata dal Governo e presieduta dal generale Menabrea. Essa si compone di quattro membri del Consiglio d'Ammiragliato (ammiraglio De Viry, ammiraglio Isola, ispettore Mattei, commendatore Bucchia) e di altri tre generali dell'esercito (Cosenz, Longo, Paroldi).

Scopo di questa Commissione è lo studio della difesa delle coste del Regno; pare che essa adempia al suo mandato con molta alacrità, se devesi giudicare dal diuturno succedersi delle sedute; speriamo che in seguito ai suoi lavori anche i più dissuadenti si persuaderanno che per proteggere la sua frontiera marittima è indispensabile all'Italia una flotta composta di un certo numero (non certo esagerato) di navi da battaglia. *(Italia Marittima)*

ESTERO

Austria. I fogli viennesi fanno osservare che non si fece un ricevimento abbastanza splendido al Principe Carlo di Rumenia, che non fece spalliera una compagnia d'onore al suo arrivo, che la banda non intonò la marcia nazionale. Ma bisogna fare una differenza fra i monarchi ed i vassalli, anche per non attirarsi lo sdegno dell'Imperatore dei credenti, che se ne adonterebbe; però il Principe Carlo fu ricevuto da un incaricato di Corte, da ufficiali dell'armata addetti al suo servizio, salì nella vettura di Corte e fu ospitato nello stesso palazzo e nell'alloggio che servì al Principe di Galles ed al re dei Belgi. Pare possa essere contento; avrà la sua parata militare; per adesso si contenti; col tempo, quando diventerà re di Romania, si farà meglio anche per lui. *(Oss. Triestino)*

Francia. Il pellegrinaggio di Paray-le-Monial dà luogo a delle grandi dimostrazioni clericali. Da tutte le città della Francia, Parigi e Marsiglia comprese, vennero dei convogli speciali di pellegrini. Un incidente rimarchevole è quello della presenza del

APPENDICE

Pubblicazioni di scrittori friulani.

V.

I bagni del prof. Angelo Arboit, *Cagliari* 1873 *tipografia dell'*Avvenire di Sardegna.

Il prof. Angelo Arboit, nato in un paesello non molto discosto dai monti che sono pertinenza geografica e politica del Friuli, e da qualche anno vivente tra noi, io lo colloco a dirittura, e senza chiedergliene il permesso, tra gli scrittori friulani. Difatti a lui, educatore colto e solerte de' nostri giovani nelle italiane Lettere, Udine è soggiorno gradito; e noi di lui siamo contenti, perchè uomo schietto e gentile, operoso senza quell'affettazione che in taluni sembra istinto al monopolio della scienza e della gloria, ed amante del vivere lieto, per il che sa alternare alla fatica dello insegnamento ozj decorosi e non infruttiferi.

Dell'Arboit, dacchè vive in Friuli, parecchie pubblicazioni attestano codesto modo di pensare e di scrivere, mentre *lo stile è l'uomo*... meno in que' casi ne' quali, come il viso può mascherarsi, la parola usasi qual velo del pensiero ed è ipocrisia dell'affetto. E ognuno de' miei Lettori ricorderà quel librettino contenente le *Memorie della Carnia*, che per la vivezza delle descrizioni, per iscioltezza del dialogo, e per i molti annedoti graziosi venne letto e leggesi con piacere da quanti si recano a visitare la montuosa regione friulana.

Ora, qual frutto letterario di un altro suo viaggio (in Austria e in Germania), l'Arboit ci donò un bel volumetto di 175 pagine intitolato i *Bagni*, che per un sentito bisogno dell'Italia, e per la stagione che corre, può considerarsi libro ed argomento *palpitante d'attualità*, com'usasi dire nel gergo de' gazzettieri.

E anche codesto lavoro dell'Arboit leggesi da capo a fondo con curiosità e con diletto; quindi, secondo l'opinione mia e l'opinione di altri che valgono assai più di me, per ciò solo sarebbe a ritenersi lavoro letterario buono. Ma v'ha di più; al diletto congiunge l'utile, poichè con un esempio (quello dei bagni di Raitzen a Buda) l'Autore conforta i nostri compatrioti a diffondere ovunque la cura igienica dei bagni, di cui i nostri grandi avi, i Romani, formavano una delizia della vita.

Io non mi proverò per fermo, o Lettori, a darvi il sunto di ciò che l'Arboit dice nel suo volumetto, poichè, trovandosi alcuni esemplari di esso alla Libreria del Gambierasi, potete procurarvi il piacere di leggerlo senza ch'io abbia a diminuirvelo con l'antecipazione di qualche cenno brevissimo ed inadeguato al concetto. Vi assicuro però che vi sembrerà di assistere ad una scena delle *Mille e una notte*, eppure reale e veritiera, poichè l'Arboit, ch'è un galantuomo, non vorrebbe per tutto l'oro del mondo farsi giuoco della vostra credulità con istorie fantastiche.

Ma il libro non descrive soltanto i bagni di Buda ed un bagno romano di Vienna; non fa soltanto sapere quali sieno state le impressioni cutanee, e le impressioni poetico-storico-igieniche del chiarissimo Autore; bensì contiene nella prima parte l'esposizione del costume di bagnarsi presso i popoli più famosi del mondo in tutti i tempi. Perciò il libro dell'Arboit è interessante eziandio sotto i riguardi dell'erudizione, e specialmente per le memorie in esso inserite circa le terme e l'uso dei bagni nell'antica Roma. Ma più che come lavoro erudito, è a considerarsi quale eccitamento agl'Italiani moderni per rendere generale l'uso de' bagni almeno nella stagione estiva, essendo quest'uso uno de' mezzi i meglio atti a rinvigorire la nostra schiatta, e a mantenere con la sanità del corpo l'alacrità dello spirito. Anzi sotto codesto ultimo aspetto il lavoro dell'Arboit venne già giudicato da chi per l'elevatezza dell'ingegno pari all'elevatezza del grado poteva giudicarlo. Alludo ad un giudizio del Ministro Scialoja. Avendogli, giorni fa, un illustre personaggio trasmessa una copia del libro dell'Arboit (il quale a quel personaggio, da lui conosciuto Prefetto di Cagliari, due esemplari del libro aveva indirizzato a segno di rispettoso ricordo), lo Scialoja rispondeva, con lettera ch'io lessi, queste testuali parole: me ne rallegro con l'Autore, e credo che il suo libro possa valere più d'una legge e d'una circolare.

E anch'io m'auguro che l'opinione del signor Ministro s'avveri, poichè in fatto l'uso de' bagni, se generale per tutta Italia, gioverebbe di molto a salvarci da qualche morbo pericolosissimo e a tutelare la salute pubblica.

E raccomando il libro dell'Arboit ai famosi promotori d'un famoso progetto per istituire in Udine un bagno popolare, di cui si parlò nel 67 e negli anni successivamente più prossimi, e di cui ora non si parla più. L'Arboit, da letterato, fece il suo dovere propugnando la causa dei bagni; ma da progettisti quattrinaj il paese aspetterebbe qualcosa più che chiacchiere sconclusionate, per le quali sinora ritennero, e forse in buona fede, d'avere acquistata nomèa di liberali uomini e amantissimi del bene dell'umanità e del decoro paesano.

G.

generale Charrette, il quale venne a render omaggio al *Sacro cuore* che colà è venerato; la bandiera degli zuavi pontificii macchiata di sangue a Patay vi fu oggetto di adorazione come reliquia; il generale pronunziò un discorso, ove, fra le altre cose, disse che nel nome di Mac-Mahon stava la Francia. Un generale dell' armata regolare, il de Sonnis, prese parte al pellegrinaggio, e la giornata si chiuse alle grida di *Viva Mac-Mahon! Viva l'armata! Viva Pio IX! Viva la Francia!*

—

Germania. Si legge nel *Raylway News* di Londra che una lettera di Magonza annuncia che il governo tedesco sta per prendere delle misure immediate per costruire in quella città una stazione di ferrovia da guerra, in cui saranno prese tutte le precauzioni per il concentramento ed il trasporto di un' armata e di tutte le munizioni, provvisioni e equipaggi di ogni sorta.

Si aggiungerebbe a ciò la creazione di una grande manifattura di carni conservate e di altri articoli di nutrimento sopra una scala tale da poter bastare a tutti i bisogni di una grande armata, estendendosi anche alle razioni necessarie a tutti i cavalli.

—

Inghilterra. In mezzo alle splendide feste che l' Inghilterra offre allo Scià di Persia, la politica non è dimenticata; essa ha cominciato anzi a rappresentare la sua parte appena il sovrano persiano ha messo il piede sul suolo dell' Inghilterra. Rispondendo a un discorso con cui l' aldermann di Douvres si felicitava del suo arrivo, lo Scià ha detto « che non potrebbe dimenticare come già da lungo tempo esistono senza interruzione relazioni amichevoli fra i governi d' Inghilterra e di Persia e, intimamente persuaso che gl' interessi delle due nazioni in Oriente, sono in gran parte identici, provava la più gran soddisfazione nel pensiero che questa comunanza d' interessi sarà consolidata e aumentata dalla sua visita in Inghilterra. »

—

Spagna. Leggiamo nel *Gobierno*:

L'arcivescovo di Valenza ha diretto una pastorale al clero e al popolo, nella quale, rispondendo a varie domande fattegli, rifiuta il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, e critica come anticattolici e ingiusti i progetti del centro riformista di Madrid sulla soppressione del bilancio del clero, secolarizzazione dei cimiteri e incameramento dei beni ecclesiastici. Quel prelato dice che confida nel buon senso delle Cortes; ma aggiunge che se si sanzionassero tali progetti, si opporrebbe allo spoglio della Chiesa, rammentando ai fedeli che se contribuiranno a questo spoglio incorreranno nelle censure ecclesiastiche.

—

Giappone. Scrivono da Jokohama all'*Osser. Triestino*:

Fra molti esempi di generosità e di amore per il progresso vi ci terò quello di un ricco negoziante indigeno a Tokio, sig. Omi Kizayeman, il quale regalò 10,000 doll. ad uno studente affinchè questi possa andare in Inghilterra a compiere i suoi studi. Disgraziatamente si manifesta in questo popolo anche una certa inclinazione a manie e capricci. Così, p. e. regna ora una vera passione per i conigli. Certi esemplari si pagano a prezzi enormi, e le autorità hanno dovuto intervenire. Alcuni speculatori giapponesi sono stati arrestati e messi in prigione perchè avevano comprato alcuni conigli ad un'asta, cosa che fu riguardata qui come un giuoco. Questa mania dei conigli è così grande che è stato creato un foglio il quale si dedica esclusivamente ai conigli. Ma c'è da sperare che questa mania scomparirà.

Dall'altra parte la brama d' istruirsi è anche una passione dei giapponesi. In un istituto mantenuto dal Governo a Yeddo, uno degli scopi del quale è anche quello di preparare la gioventù a compire la sua istruzione all'estero, vi sono dei giovani che studiano da 10 a 20 materie ad un tempo, e queste anche in lingue straniere. Vi ha un altro progresso: fino ad ora era proibito ai giapponesi di prendere dei nomi che erano stati portati da antichi imperatori; si riguardava ciò come una profanazione. Questa proibizione è stata revocata colla condizione di non mutilare i nomi, ma di usarli come erano primitivamente.

E così vediamo dappertutto la luce della ragione che illumina Governi e popoli. Qui vi è ancora della resistenza, ma non durerà.

Così a Fukuhoka-Ken sono scoppiati dei disordini in seguito alla pubblicazione della nuova legge di coscrizione che obbliga tutti al servizio dai 20 anni in poi, ma saranno domati, come tutti gli altri.

Nella provincia di Awa si fa una guerra formale contro i cani girovaghi. Questo non deve stupire, quando si legge nei fogli, che nella capitale stessa una ragazza di 8 anni fu stracciata a pezzi da una turba di questi cani. Intanto le autorità hanno introdotto un regolamento severo e ragionevole in tal riguardo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

N. 19696 II

REGNO D' ITALIA

R. PREFETTURA DI UDINE

La Ditta Caratti Adamo q.m Andrea di Sammardenchia ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua dal Rojello di Terenzano e Sammardenchia e condurlo in una vasca attivata al mappale N. 885 per usi domestici, e di usare l'acqua della stessa per inaffiamento vegetabili nell'orto della sua casa di abitazione ai mappali Numeri 270, 597, 155 e 152.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 21 giugno 1873.

Per il Prefetto
BARDARI.

—

N. 6146 — XXI

Municipio di Udine

AVVISO.

Quantunque finora il nostro Comune si trovi in condizioni sanitarie abbastanza tranquillanti, pure essendosi constatato nei lavoratori che rimpatriano dall'estero casi di vajuolo e di tifo petecchiale, come ancora nelle provincie a noi contigue, Treviso e Venezia, qualche caso di cholera, questa Rappresentanza trova necessario di fare appello alla saggezza dei cittadini onde attivino quei provvedimenti igienici nelle loro famiglie ed abitazioni che sono riconosciuti di positiva efficacia in simili circostanze, e conscii della grave responsabilità che pesa su tutti diano pronta esecuzione agli ordini che le Commissioni sanitarie saranno per dare.

I provvedimenti igienici che in tali circostanze valgono a prevenire la diffusione di un contagio o d'una infezione nei centri di popolazione, sono:

a) riparazioni di latrine, scoli di acque immonde, coperture ed interramento di fogne contenenti immondizie ed acque stagnanti;

b) mantenimento nella più completa polizia dei cortili, allontanamento dei letamai dall'abitato, ed aereazione massima dei piani terra;

c) astenersi dalle riunioni numerose di persone in luoghi chiusi d'ogni specie;

d) la pulizia personale, la temperanza, massime nell'uso dei liquori spiritosi, l'uso di alimenti salubri e sostanziosi;

e) la giornaliera disinfezione con solfato di ferro dei cessi delle case private.

Apposite Commissioni d'annona ed igienico-edilizie, eserciteranno una rigorosissima sorveglianza sui commestibili posti in vendita e sulla salubrità delle abitazioni, mentre il Municipio metterà in opera le facoltà impartitegli dalla legge per far eseguire quanto dalle vigenti norme è stabilito a preservazione della pubblica salute.

Udine li 25 giugno 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

—

N. 12823 — del 1872

Municipio di Udine

AVVISO

Approvato dalla Deputazione Provinciale con decisione 14 ottobre 1872 N. 20386 — 3120 e dall'Ecc. Ministero dell'interno con rescritto 26 nov. 1872 il Regolamento disciplinare interno pel Macello Comunale, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 giugno 1872, viene esso Regolamento promulgato all'effetto che debba entrare in attività col giorno 15 luglio 1873.

Dal Municipio di Udine, 26 giugno 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

—

Nella straordinaria seduta del Consiglio Comunale di Udine fissata per il giorno 2 luglio p. v. alle ore 10 ant. si tratterà anche il soggiunto oggetto:

Approvazione del Regolamento sui Cimiteri, e Pompe funebri.

—

Il nostro Prefetto, in vista delle attuali preoccupazioni sanitarie, ha proibita la fiera che doveva aver luogo nei giorni 6 e 7 luglio p. v. in Maron, frazione del Comune di Brugnera, nel Distretto di Sacile.

—

Ernesto Rossi che, nell'occasione del suo passaggio per Udine, venne nominato *Socio d'onore* del nostro Istituto filodrammatico, diresse da Trieste la seguente lettera al Presidente conte Antonino Antonini:

Ill.mo sig. conte ANTONINO ANTONINI

Udine

Egregio Sig. Presidente!

Non ho potuto, causa la mia rapida partenza, risponder subito, come avrei dovuto, all'atto gentile con cui codesto Istituto Filodrammatico volle onorarmi, segnando il mio nome nell'albo de' suoi Socj Onorari.

Udine non ultima fra le città italiane che seppero elevarsi sull'ali del Progresso, aggiunse col suo Istituto una novella stella alla plejade che fa corona splendidissima intorno al capo dell'arte italiana; ed io fo voti, perchè così ben fondata istituzione dia all'arte, cui m'onoro d'appartenere, nuovi e strenui campioni di cui tanto abbisogna; se il destino farà, ch'io possa passare nell'ospitale Udine qualche settimana, cercherò ajutare coi fatti quello che oggi mi limito ad augurarlo.

Ringraziandola e pregandola di ringraziare in mio nome tutti i soci, godo potermi segnare.

Trieste, 23 giugno 1873.

Suo devotissimo
ERNESTO ROSSI.

—

Igiene. Riceviamo la seguente lettera:

Cortese sig. Direttore

Benchè io non sia medico nè letterato, pure lessi con molta attenzione il notabile articolo che sui mezzi preservativi dal cholera dettava il chiarissimo D.r Pari e lo scritto che ne raccomandava fervorosamente la diffusione in tutti i paesi del Friuli.

Nel sopralodato articolo notai particolarmente due avvisi che, se fossero eseguiti a dovere, potrebbero a credere mio giovare molto alla salute del popolo. Uno di questi avvisi accenna all' attuazione di una stanza di suffumigio a cui dovrebbero concorrere a disinfettarsi, prima di darsi al lavoro e dopo lavorato, tutti quegli operai che non potessero avvantaggiarsi di tanto ajuto nelle loro povere famiglie, come il potrebbero le famiglie agiate; il secondo riguarda l' uso del cloruro di calce, qual mezzo potente di distruggere i germi cholerici nelle stanze in cui si fa dimora, e specialmente in quelle che non sono abbastanza ventilate e non affatto libere da esalazioni impure.

Persuaso dunque dell' utilità che ci sarebbe dall' usare di entrambi questi avvisi, mi fo lecito di indirizzare al nostro Municipio il consiglio di attuarli, con tutta la sollecitudine; e perchè anco il secondo dei sopra indicati avvisi possa divenire un fatto compiuto, converrebbe che il cloruro di calce venisse già offerto gratuitamente a tutte le famiglie che, ad onta del suo mite prezzo, pur non potessero procacciarselo colla propria moneta.

E giacchè mi sono tanto inoltrato nella via del richiedere, non esito a domandare che, qualora la nostra città venisse aggredita dal morbo temuto, in ciascuna delle nostre principali borgate, sia istituito presso i capi quartieri, od in altro sito, un deposito di cartoline di ossido di zinco, di senapismi e di ghiaccio, tutti argomenti di salute che possono essere propinati agli infermi prima del giungere del medico, che sovente si è costretti ad aspettare a lungo senza sua colpa, indugio che può tornar fatale al misero colto da una malattia che quasi sempre ne minaccia la vita.

Le sarò grato se Ella, egregio signor Direttore, si compiacerà di accogliere nel suo reputato Giornale queste povere mie parole.

Suo devot.
S. N.

—

Voce smentita. Essendosi sparsa la voce di un caso sospetto di coléra verificatosi nella nostra città, ci affrettiamo a far noto, dietro sicure informazioni, che l'individuo ammalato (sotto portinaio del Seminario) visitato da altri due medici, si riconobbe esser colpito da un puro e semplice disordine intestinale, senza il menomo sintomo del morbo temuto. Oggi l'ammalato è in condizioni molto migliori e si può considerare quasi guarito.

—

A Palma sono in contumacia le *quattro vacche olandesi lattifere* ed il *toro inglese della razza Durham* che saranno messi all' asta dalla Deputazione provinciale.

Così si porge l' occasione a due altri *sperimenti* che possono avere grande importanza per gli allevatori friulani. Sono sperimenti cui giova fare, pure considerandoli come tali; e quindi giova che sieno *fatti bene*, sicchè i risultati dieno un giusto criterio della cosa. Giova che questi animali cadano in mano di chi vuole e sa sperimentare davvero.

La razza Durham, come tutti sanno, è un prodotto dell' arte degli allevatori inglesi; i quali volendo produrre soprattutto *animali da carne* e di quella tal carne che si confà ai consumatori del loro paese, ebbero in mira di ottenere un *bue da macello* maturo nel minor tempo possibile del massimo peso di carne e grasso, della minima tara in ossa ed altre materie non commestibili. A produrre la costanza di questo fatto si valsero per la propagazione della scelta continuata di animali riproduttori che avessero in grado eminente queste qualità, li maritarono in famiglia fino ad esagerarle; e poscia, volendo evitare il difetto della scarsa riproduzione che suole intervenire quando i parentadi sono troppo stretti, continuarono a propagarli tra famiglie simili ma diverse. Il nutrimento e la tenuta di questa razza furono in armonia con questo scopo particolare. Di ciò e dell'incrociamento di questa con altre razze ne parleremo in altro momento: per ora giovi notare soltanto che questa è una *razza da macello* esclusivamente e punto da lavoro; e che quindi è da allevarsi per questo scopo speciale. Il quesito da sciogliersi sarà adunque questo: « Se e fino a qual punto nelle condizioni di clima, di nutrimento, di usi dei nostri consumatori e di prezzi pagati da compratori di animali da macello in Friuli ed in tutta Italia, e nei paesi dove possiamo vendere i nostri animali, regga il tornaconto relativo dell' allevamento di bovini per quest' uso esclusivo ». Se la soluzione pratica di questo problema potesse dare un risultato positivo, sarebbe un notevole vantaggio apportato al nostro Friuli ed all' industria degli allevatori del nostro paese. In ogni caso il tentare lo sperimento è un progresso dei nostri allevatori, considerando la cosa come uno sperimento e null' altro: poichè per sperimentare noi saremo obbligati a fare dei confronti ed a procedere quindi nell' arte degli allevamenti.

La razza olandese è supremamente lattifera; qui sarà da vedersi, se questo tipo che si estese in particolar modo nell' Europa settentrionale potrà avere gl' identici felici risultati nella meridionale, od almeno nella regione alpina e subalpina. Anche qui noi facciamo uno sperimento; e diamo al nostro paese il merito di farlo per i primi. Perciò anche questo bisogna farlo bene ed in modo da dare dei risultati significativi.

Abbiamo *quattro vacche*, tre delle quali misero già oramai il loro vitello maschio. Ci sono adunque elementi sufficienti per sperimentare. Anche questi animali è da sperarsi che cadano in mano di persone intelligenti, le quali sappiano bene tenerli e bene e sinceramente calcolare il frutto degli sperimenti. Attorno alle città ed ai luoghi di maggior consumo del latte, nei pedemonti dove ci sono molti piccoli possidenti che hanno grande cura del bestiame, in quelle delle mandrie montane che sono bene tenute, è da farsi uno sperimento di questa razza lattifera.

Uno dei frutti d'utile personale di queste esperienze può essere per gli allevatori friulani quello di *produrre animali riproduttori per altri sperimentatori della Provincia e delle Provincie vicine.*

Non era facile l' introdurre questi animali dall' Olanda e dall' Inghilterra; e la esposizione di Vienna soltanto poteva offrirne l' occasione. È adunque lodevole grandemente la Deputazione provinciale di avere colto questa occasione. Ora si tratta di cavare il migliore profitto da questi animali e di fare le esperienze di maniera che possano avere risultati pratici. Su questo soggetto ci torneremo.

—

I fieni, abbiamo detto, sono quest'anno abbondanti. Fortuna per gli allevatori! Ma siccome saranno abbondanti anche in altri paesi, così gioverebbe che non li sciupassimo vendendoli altrui e che li conservassimo per i nostri bisogni. I nostri bisogni ed i nostri vantaggi ci portano ora ad accrescere in misura indeterminata gli allevamenti, approfittando d'ogni nostro foraggio. Perciò, se questi fieni sovrabbondassero quest'anno in qualche luogo sarebbe da giovarsi delle presse che si trovano in paese per poterli meglio ed in minore spazio conservare anche per i bisogni successivi. La produzione dei foraggi presenta delle oscillazioni, le quali talora tornano a svantaggio degli allevatori. Bisogna adunque sapere giovarsi di tutti i mezzi per avere sempre foraggi sufficienti per il grande e costante allevamento. Intanto si consumano i foraggi freschi e più ordinarii e si conserva il meglio per gli ulteriori bisogni. Avvertiamo di nuovo della utilità di fare i fieni subito, per rendere possibile un secondo raccolto.

FATTI VARII

—

Notizie Sanitarie. Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 27:

Cessalto 26: casi nuovi uno, in cura uno.

Restano in cura a Motta cinque e a Casale due, — in tutto otto.

Nel resto della Provincia e città nulla di nuovo, salute soddisfacentissima.

—

Ritorno di emigrati. La *Gazzetta di Treviso* richiama l'attenzione delle Autorità su quei disgraziati che ritornano dagli Stati dell'impero austro-ungarico. « Al vederli, essa dice, fanno compassione e destano proprio paura nelle popolazioni. Sarebbe saggia misura in questo momento di assoggettarli ad una contumacia ai confini del regno, perchè non vengano a peggiorare le condizioni sanitarie del paese, e forse a portare nuove malattie. »

—

Arruolamento di crociati a Trieste. Sotto questo titolo il *Cittadino* di Trieste ci reca la seguente strana notizia:

« Veniamo informati, e da fonte attendibile, che tanto qui quanto a Gorizia si stanno organizzando delle bande di cosidetti *soldati della croce rossa*, i quali hanno la missione, ad ora stabilita, di restaurare il potere temporale col concorso di tutti i reggimenti *ut supra* che si stanno alacremente organizzando in Italia ed in Francia.

Per il momento, i futuri crociati non hanno altro obbligo che quello di tenersi pronti, e di partecipare ai *santi pellegrinaggi*, i quali altro non sono che *marcie militari*. Gl' inscritti ricevono come segno di riconoscimento una piccola croce rossa da appiccicarsi sul pastrano dal lato del cuore.

L'agente in Trieste, a quanto ci si dice, sarebbe un elegante zerbinotto nativo di un paesello di confine fra la Toscana e la provincia di Modena, e che esercita qui la professione di *ripetitore* scolastico privato. Un cotale che sta fra il sì ed il no di far adesione alla nuova crociata, c' informa che sono circa duecento quelli che già aderirono di farsi iscrivere nell'aurea lista del trono e dell'altare.

Per il momento costoro non ricevono ingaggio; ma per altro vengono forniti tosto di denaro e di tutto l'occorrente pel viaggio qualora fossero disposti a partire per la Spagna al servizio di don Carlos.

Ci si aggiunge che fra poco avrà luogo nel goriziano un santo pellegrinaggio o marcia militare dei crocesegnati.

Prosit! »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. contiene:

1. Regio decreto 25 maggio che approva le modificazioni dello Statuto della «Compagnia commerciale italiana», sedente in Genova.

2 Nomine nel personale del ministero della pubblica istruzione e in quello del ministero della guerra.

3. Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il ministero Lanza ha durato più di tutti quelli che l'hanno preceduto dalla morte del conte Cavour in poi.

Costituito il 14 dicembre 1869, egli ha rassegnate le sue dimissioni iersera. Ha vissuto tre anni, sei mesi e 12 giorni.

— Ai nomi degli onorevoli Minghetti e Depretis, che sono stati indicati alla Corona, siccome indicati dalla presente situazione parlamentare a formare il Ministero, dobbiamo aggiungere quello dell'on. Pisanelli.

L'incarico di far il Gabinetto non viene mai affidato che ad un solo. Questi può però associarsi gli altri per mettersi d'accordo nel compimento dell'ufficio affidatogli. (*Opinione*).

— Leggesi nella *Libertà*:

Al contrario delle altre volte, questa corrono ben scarse e ben magre notizie. La sola cosa che pare certa è, che tanto l'on. Minghetti quanto l'on. Depretis sarebbero stati chiamati per telegramma a Firenze per conferire con Sua Maestà.

Dicesi inoltre che se l'on. Minghetti fosse chiamato a formare il Ministero, sarebbe disposto ad offrire tre portafogli alla Sinistra; al Depretis quello dei lavori pubblici, al Coppino quello dell'istruzione pubblica, al Ricci quello della marina. Qualcuno aggiunge ch'egli non sarebbe stato alieno da concessioni anche maggiori.

Questa combinazione incontra per altro delle difficoltà, perchè, come avviene quasi sempre nelle coalizioni, i coalizzati non trovansi d'accordo nel valutare i servizi resi e la divisione dei frutti della vittoria. La sinistra vorrebbe avere essa il sopravvento, e che da lei partisse l'offerta alla destra di alcuni portafogli; la destra invece crede che al Minghetti spetti la formazione del nuovo Gabinetto, e a lui il concedere alcuni Ministeri agli alleati occasionali di sinistra.

In questa varietà d'opinioni, non è punto facile che la crisi abbia un sollecito svolgimento.

— Il *Diritto* ha dal suo canto quanto segue:

È corsa voce di un accordo fra gli onorevoli Minghetti e Depretis per costituire un Ministero di conciliazione.

Questa notizia è infondata. Qualunque dei due onorevoli deputati sia chiamato a formare il nuovo Gabinetto, si rivolgerà esclusivamente al proprio partito politico.

— La *Riforma* scrive in data di Roma 26:

Fino alle 5 pom. ci risulta che nessuno dell'opposizione era stato richiesto a consiglio dalla Corona.

— Il *Journal de Rome* persiste a credere che il generale Menabrea sia incaricato della formazione del Gabinetto.

— Si afferma che il ministro Ricotti conserverà molto probabilmente il portafoglio della guerra.

—La notizia, che ci è stata trasmessa per telegramma da Parigi, di una protesta del Governo francese al Governo Italiano sulla legge delle Corporazioni religiose, ci risulta senza fondamento. La voce era corsa nei circoli clericali e accreditata dai principali giornali ultramontani. (*Fanfulla*).

— La Camera ha sospeso i suoi lavori, pare fino a novembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 26. Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina dei membri che devono formare la Corte pegli affari ecclesiastici. Ne è presidente Heineccius.

Versailles, 26. È formalmente smentito l'invio di una nota che protesta contro la legge sulla soppressione delle Corporazioni. Fournier ricevette soltanto la conferma delle istruzioni dategli da Remusat.

Egli quindi mantenne assolutamente la stessa attitudine amichevole verso l'Italia, ed osservò specialmente sulla legge delle Corporazioni, le istruzioni dategli dal precedente Governo.

Che queste istruzioni implichichino l'obbligo di tutelare gl' interessi delle Case religiose francesi, ciò è probabile; che Fournier abbia fatto amichevolmente alcune osservazioni su certe disposizioni di legge delle Corporazioni, o formulati certi desiderii a favore d'una od altra soluzione, questo passo appartiene al dominio dei rapporti diplomatici ordinarii.

Tutto ciò si pratica giornalmente senza turbare punto l'amicizia e i buoni rapporti delle due parti. Ma questi passi non potrebbero, come tentossi far credere, essere assimilati all'invio d'una nota di diffidenza verso l'Italia.

Le nostre relazioni con questo paese sono soddisfacentissime. Nulla può essere tentato da parte del Governo francese che possa alterare la buona armonia.

Parigi, 26. Il Consiglio municipale di Parigi votò oggi i fondi necessarii per ricevere degnamente lo Scià di Persia.

Madrid, 26. (*Ufficiale*.) Le voci che i carlisti abbiano disfatto l'esercito del Nord sono false. Telegrammi ufficiali e particolari confermano le notizie d'un successo importante riportato dalle truppe del Governo. Le bande carliste comandate da Dorregaray ed altri capi furono completamente disperse. Secondo dispacci ufficiali, essi perdettero 60 morti e 300 feriti, e alcuni prigionieri. Le perdite delle truppe sono insignificanti.

Madrid, 25. (*Cortes*). Pi y Margall dice che i disordini d'ieri a Siviglia sono senza importanza. I volontari s'impadronirono dell'Arsenale per avere fucili; le Autorità non potendo disporre di truppe, non poterono resistere. Il Governo deciso a mantenere l'ordine, spedì truppe; una parte dei volontarii si pose dalla parte dell'Autorità. Si spera che l'ordine si ristabilirà oggi.

Madrid, 26 (*sera*). Gli intransigenti di Siviglia eressero le barricate; sperasi che saranno sottomessi dalle truppe e dai volontarii fedeli al Governo.

Pietroburgo, 26. Il *Ruscki Mir* pubblica un telegramma da Taschand, che annunzia la capitolazione dei Can di Chiva, e l'occupazione di Chiva da parte dei Russi.

Madrid, 26. È probabile che nel nuovo Ministero predominerà la destra. Si dice che Pi y Margall avrà la presidenza, Palanca l'interno, Pascal Castos la giustizia, Gonzales il fomento, Tutau le finanze, Maissonnave gli esteri. Pi y Margall conferì oggi con essi, esponendo loro il suo programma

Il colonnello Castanon riprese Yrurzuw ai carlisti.

La Commissione Costituzionale proporrà un Presidente della Repubblica. Questi nominerà il Presidente del potere esecutivo, il quale nominerà i ministri.

Il Congresso si eleggerà direttamente. Il Senato si eleggerà dalle Assemblee regionali. Il Codice penale sarà identico in tutta la Repubblica. La divisione organica sarà: Municipio, Stato regionale, Stato nazionale. Le attribuzioni dello Stato nazionale comprenderebbero l'esercito, la marina, i corrieri, i telegrafi, le strade generali e le dogane. Si crede che domenica si leggerà il progetto nel seno della Commissione. Si dice che il nuovo Ministero si costituirà domani.

Torino, 27. La partenza del Re per Firenze fu contramandata. Il Re è partito per Cuneo.

Napoli, 27. Scoppiò uno sciopero generale delle vetture da nolo per protestare contro i rigori del Regolamento riguardo al corso pubblico. Più tardi qualche carrozza e alcuni omnibus ripresero il servizio scortati dalle guardie municipali.

Parigi 27. Lo Scià di Persia è atteso a Parigi il 3 luglio per la via di Cherburgo. Vi sarà una grande festa a Versailles il 6 luglio, quindi altre feste a Parigi.

Londra 27. Un dispaccio da Filadelfia al *Times* annunzia che il raccolto del grano è calcolato a 250 milioni di staia.

Rio Janeiro 6. Il Consiglio di Stato decise che le Bolle pontificie debbano avere il *placet* del Governo, prima che sieno applicate nel Brasile. Decise pure che le scomuniche non abbiano alcun effetto civile. Il Paraguay ricusa di trattare con Mitre, se prima gli Argentini non sgombrano Chaco. Pare che la rivoluzione a Entrerios guadagni terreno.

Vienna, 26. Un telegramma della *Presse* annuncia che l'amministratore del giornale il *Rappel*, Lefevre, venne arrestato quale membro della Comune.

La sinistra dell'Assemblea intende muovere interpellanza intorno all'autenticità della famosa nota del ministro Broglie al Governo italiano; ed inoltre vuol chiedere se il Governo abbia il proposito di prolungare a tempo indeterminato lo stato d'assedio a Parigi.

Vienna, 26. Un telegramma da Londra alla *Neue Presse* riferisce che il Governo inglese ha impedita la partenza da Plymouth di due navi, le quali erano destinate a trasportare in Ispagna uomini arruolati per Don Carlos.

Pest, 26. La deputazione regnicolare ungarica accettò il nunzio croato.

Costantinopoli, 26. La visita dello Sciah di Persia è probabilissima; gli attriti turco-persiani avrebbero con ciò fine.

Nel pascialato di Saras scoppiò un'insurrezione; i pubblici funzionari e la guarnigione furono scacciati.

Madrid 27. A Malaga scoppiarono dei tumulti, nei quali venne ucciso un alcade. Verso sera i volontari ristabilirono l'ordine.

L'Aja 27. Secondo il risultato delle elezioni, nella seconda Camera vi saranno 14 conservativi, 16 cattolici, 9 antirivoluzionari, 41 liberali.

Roma 27. (ore 1 pom.)Credonsi fallite le trattative di un accordo Minghetti-Depretis, opponendovisi fortemente la sinistra.

Minghetti tenta formare da solo il gabinetto, offrendo le finanze a Maurogonato, che difficilmente accetterà.

Parlasi di Spaventa all'interno, Peruzzi ai lavori pubblici, Bonfadini all'agricoltura. Nulla è deciso.

Ultimo

Vienna 27. L'Imperatrice della Germania visitò quest'oggi l'Esposizione mondiale, accompagnata dall'Imperatore che l'attese all'ingresso dalla parte meridionale.

Secondo una disposizione del ministro, il prezzo d'ingresso all'Esposizione mondiale, d'ora in poi venne stabilito a 1 fior., pel mercoledì ed il sabato eccettuati i giorni festivi: in luogo delle carte settimanali, a 5 fiorini, si daranno delle carte d'abbuonamento per 10 volte d'ingresso a 4 fiorini, coll'osservazione che nei giorni in cui si paga 1 fiorino, ad ogni visitatore verranno consegnati «due coupons».

Vienna 27. Affari irrilevanti tanto quanto ieri; però la tendenza migliore che si rivelò in corsi alquanto maggiori. Segnano ora (ore 6.30):

Credit	263.—	Wereinsbank	50.—
Anglo	189.—	Italo-austriaca	44.—
Union	132.—	Handelsbank	117.—
Gen. Costruzioni	106.50	Wienerbaubank	122.—
Staatsbahn	335.—	Südbahn	190.05

Alle ore 2 segnavano:

Ipotecaria di rend.	22.—	Gen. Costruzioni	110.—
Wienerbaubank	127.—	Unionbaubank	68.—
Wechslerbaub	24.—	Brigittenau	32.—
Lombarde	191—		

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE
Il giorno 27 giugno 1873.

QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi polivoltine	470	800							4	76
Giapponesi annuali	21872	100	264	800	5	25	6	—	5	61
nostrane gialle e simili	227	600	—	—					7	24
Adequato generale pei annuali	—	—	—	—	—		—		6	63

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.5	753.3	754.1
Umidità relativa	45	69	72
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	Sud Est	Sud Est	calma
Vento (velocità chil.	2	9	0
Termometro centigrado	21.9	20.7	19.2

Temperatura (massima 25.9 (minima 15.4
Temperatura minima all'aperto 14.0

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 26 giugno

Austriache	200.1[4	Azioni	157.—
Lombarde	113.3[4	Italiano	60.78

PARIGI, 26 giugno

Prestito 1872	21.47	Meridionale	—.—
Francese	55 97	Cambio Italia	11.—
Italiano	63.95	Obbligazioni tabacchi	488.75
Lombarde	435.—	Azioni	775.—
Banca di Francia	4190.—	Prestito 1871	90.35
Romane	98.75	Londra a vista	25.50—
Obbligazioni	164.—	Aggio oro per mille	6.3[4
Ferrovie Vittorio Em.	187.—	Inglese	92.7[16

LONDRA, 26 giugno

Inglese	92.1[2	Spagnuolo	19.1[8
Italiano	62.5[8	Turco	54.3[4

FIRENZE, 27 giugno

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2312.50
» fine corr.	69.75.—	Azioni ferrov. merid.	473.—
Oro	22.70 —	Obblig. » »	216.—
Londra	28.25.—	Buoni	—.—
Parigi	112.25.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1627.50
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1041.—
Azioni tabacchi	848 —	Banca italo-germanica	503.—

VENEZIA, 27 giugno

La rendita per fin corr. cogli interessi da primo gennaio p. p. da 71.75 a 71.80.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred.Ven.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.65	»	22.67
Banconote austriache	»	2.55 —	»	p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	—.—	69 60
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
pezzi da 20 franchi	22.64	22.65
Banconote austriache	255.—	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5	— p. cento
della Banca Veneta	6	— p. cento
della Banca di Credito Veneto	6	— p. cento

TRIESTE, 27 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.18.1[2	5.19.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89.—
Sovrane inglesi	»	11.10.—	11.12.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.75	109.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 26 giugno al 27 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	67.—	67.10
Prestito Nazionale		72.75	72.20
» 1860	»	101.25	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	984.—	983.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	268.—	262.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.50	110.10
Argento	»	109.75	109.25
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.83.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 28 giugno

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.60	ad it. L.		29.40
Granoturco	»		»	14.—	»		15.—
Segala	»		»	—.—	»		—.—
Avena in Città	»	rasato	»	9.25	»		9.30
Spelta	»		»	—.—	»		28.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»		37.75
» da pilare	»		»	—.—	»		19.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»		5 57
Miglio	»		»	—.—	»		—.—
Mistura	»		»	—.—	»		—.—
Lupini	»		»	—.—	»		9.65
Lenti il chilogramma 100			»	—.—	»		—.—
Fagiuoli comuni	»		»	20.50	»		21.—
» carnielli e schiavi	»		»	24.50	»		25.—
Fava	»		»	—.—	»		—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Vedi in quarta pagina).

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Avviso 3

d'incanto d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Visto il ricorso 13 corrente giugno di Roberto D.r Candiani amministratore del concorso aperto sulla sostanza dell'oberato Angelo fu Giovanni Tolusso di Tosis macellajo di Palma, affinchè abbia luogo il terzo esperimento d'asta degl'immobili siti in questa giurisdizione di ragione del detto oberato.

Vista l'ordinanza 10 aprile p. p. del giudice Filippo De Portis delegato alla trattazione del detto concorso presso il R. Tribunale di Udine e l'ordinanza 13 corrente di questo sig. Presidente.

Il sottoscritto Giudice Delegato.

Visto l'art. 140 giud. regol. austr. e l'articolo 65 delle leggi transitorie

decreta

Viene destinato pel III incanto degli immobili di cui si tratta il giorno diecinove luglio p. v. ore dieci ant.

L'incanto sarà tenuto dinanzi ad esso Giudice delegato, osservati i riti vigenti (art. 674, 675 codice procedura civile).

Descrizione degli immobili

da subastarsi tutti posti in Vivaro Distretto di Maniago.

Lotto 1.

Terreno arat. arb. vit. nella mappa al n. 3233 di pert. 2.77 colla rend. di l. 7.23, fra li confini a levante Tolusso Giovanni fu Pietro, mezzodì Tolusso Peresut Luigi, ponente Visinal Catterina, tramontana stradella consortiva, stimato it. l. 252.20

Lotto 2.

Terreno aratorio ora prativo in mappa al n. 2826 di pert. 4.15 colla rend. di l. 5.44 fra li confini a levante Tolusso Pierot Pietro, mezzodì Del Moro Angelo, ponente stradella consortiva, tramontana Galetto Antonio stimato l. 207.50.

Lotto 3.

Terreno aratorio nella mappa al n. 2070 di pert. 5.80 colla rend. di lire 7.60 fra li confini a levante Angeli Giuditta e De-Zorzi Angelo, ponente Angelo Tolusso, tramontana Gio. Batt. De Zorzi mediante stradella consortiva stimato it. l. 306.50.

Lotto IV.

Terreno aratorio ora pascolo nella map al n. 4124 di pert. 5.46 colla rend. di l. 3.61 fra li confini a levante Luigi D'Agnolo, mezzodì D'Agnolo Francesco ed altri, a ponente Visinal Francesco e parte comunale, tramontana il n. 4118 stimato it. l. 82.56.

Lotto 5.

Terreno aratorio in mappa al n. 4475 di pert. 2.44 colla rend. di l. 3.63 confina a levante stradella consorziale, mezzodì fondo comunale, e stradella, ponente Galetto Maria e Giacomo, tramontana Tolusso Giovanni detto Battistuzza ed altri, stimato it. l. 112.07.

Condizioni dell'incanto.

1. Gl'immobili verranno venduti separatamente lotto per lotto quanti sono i numeri mappali, e la delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante dovrà depositare prima in Cancelleria l'importo equivalente al decimo di stima da erogarsi in conto del prezzo di delibera nonchè quel tanto per le spese di trascrizione ed altro che verrà determinato dal Cancelliere.

3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario, far constare a questo Cancelliere di aver versato nella Cassa Prestiti il residuo prezzo di delibera, sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese.

4. Il deliberatario entrerà nel possesso di diritto e di fatto dei beni acquistati tostochè il protocollo di delibera sarà stato approvato da questo Tribunale e sarà stato versato il prezzo e soddisfatte le spese di cui all'art. 684 codice procedura civile.

5. Per le locazioni in corso varranno le disposizioni dell'art. 684 codice procedura civile vigente.

6. Vengono venduti gli immobili stessi a corpo e non a misura cogli oneri e colle servitù che fossero ai medesimi inerenti e senza alcuna responsabilità per parte della massa.

Ed il presente verrà pubblicato per tre volte nel «Giornale ufficiale della Provincia,» alla porta esterna della sede di questo Tribunale, del Comune di questa città e di Maniago.

Dal R. Tribunale civile e correzionale Pordenone li 19 giugno 1873.

Il Giudice Delegato
CARONCINI.

Il Cancelliere
COSTANTINI

N. 1050 3

Avviso

È aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio con residenza nel Comune di Cordenons, a cui è inerente la cauzione di L. 2200, in carte di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione nel *Giornale Ufficiale di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo da L. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 4 Luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile pella Provincia del Friuli

Udine 20 Giugno 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D'ESERCIZIO

La Società Bacologica

CIVETTA E CREMONA

di S. Stefano Belbo avvisa:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a *Cento cartoni* si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;
» presso i sigg. **Fratelli Cerlana**, Banchieri;
» presso i sigg. **A. Oddone e C.** via Cavour, 10;
» alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso li suoi incaricati.

RESTAURANT ALLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Mosè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO

Il proprietario di questo **RESTAURANT** si pregia avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di **lire 2 e 3.** — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di **lire 2, 3, 4** e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. GOMBASCH. 11

AVVISO INTERESSANTE 4

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovasi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di **Vienna, Gratz e Pest**

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20
» » stivaloni da » 22.— a 55
» donna da » 9.50 a 18
» fanciulli » 2.50 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740.

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto d'essere onorato anche da questo spettabile pubblico di un numeroso concorso.

GIACOMO KIRSCHEN

Sottoscrizione bacologica

MARIETTI E PRATO

DI

YOKOHAMA

per l'allevamento 1874

Anticipazione unica di LIRE 8 per Cartone, saldo alla consegna.
In UDINE presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

MACCHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **Frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di **far cessare questo abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo procedere rigorosamente contro tutti i **Falsificatori.** Il nome « **Singer** » fa parte della nostra **Marca di fabbrica,** su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** »

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà.**

Noi siamo risponsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER
Manufacturing Company.

HAID, MULLER et C. — *Rappresentanti per l'Italia, Torino.*
G. B. WOODRUFF — *Ger. Gen. per l'Europa 147 Cheapside Londra.* 7

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI piazza S. Giacomo**

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi Fabris** e **Antonio de Vincenti Foscarini** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

21 La Direzione **A. BORGHETTI.**

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In **UDINE** dal Sig. **ODORICO CARUSSI**
» **Gemona** » **Vintani Rag. Sebastiano**

31 **VELINI e LOCATELLI**

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgiojoso, 2 — Anno XVII d'Esercizio

Sono aperte le soscrizioni, per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizioni, dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D.r **CARLO ORIO, Milano** Piazza Belgiojoso 2, o presso il sig. **PIETRO ZARO** in **Sacile** per le Provincie di **Udine** e **Treviso,** con recapito presso il signor **NICOLO' ZARATTINI** in Udine via del Giglio (angolo Bartolini).

MILANO
Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI & GANDOLFI

MILANO
Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperta la sottoscrizione ai CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI pel 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna

SUPPLEMENTO AL GIORNALE DI UDINE N. 153

Al N. 531 del 1872

EDITTO

Il Giudice Delegato alla ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza della defunta Contessa Margherita Antonini-Di Belgrado rende pubblicamente noto che nel locale di questo Tribunale e nella camera di sua residenza nel giorno 27 Settembre p. v dalle ore 9 ant. alle 3 pomerid. colle norme delle cessate leggi si terrà un quarto esperimento per la vendita all'asta delle realità devolute al concorso medesimo e ciò alle seguenti

Condizioni

I. L'incanto si aprirà sul prezzo dalla perizia attribuito a ciascuno lotto.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. La delibera seguirà però a qualunque prezzo sempre a favore del maggior offerente a termini di legge.

IV. Vengono del pari ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi l'importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

V. Interessando nelle viste del successivo riparto poi di conoscere il vero prezzo attribuibile ad ogni singolo lotto anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sarà calcolato sulla somma complessiva in quanto superi come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

VI. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, ritenuto esenti da quest'obbligo i creditori iscritti designati dal N. 1 al N. 21 della Sentenza di graduazione 20 Giugno 1868 N. 2832.

VII. Tutti gli aspiranti poi e senza eccezione dovranno del pari verificare il deposito di un altro decimo ragguagliato sul prezzo di stima perchè siano coperte la tassa di registro e le altre spese di vendita. I depositi di cui ai N.i 4 e 5 saranno restituiti a chi non rimanga deliberatario.

VIII. Il deliberatario definitivo dovrà entro 10 giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo presso la cassa di sparmio in Udine. I soli creditori iscritti saranno eccettuati da questo obbligo e tenuti all'invece a depositare il prezzo solo entro cinque giorni da che sarà passato in giudicato il riparto definitivo.

IX. Il deliberatario dovrà domandare l'aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.

X. La tassa di registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita, compresa la cancellazione delle ipoteche iscritte staranno a carico dei rispettivi compratori.

XI. Staranno pure a carico dei compratori le imposte di ogni specie e tutti gli oneri reali gravitanti i fondi rispettivamente acquistati a partire dalla effettuata consegna.

XII. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

XIII. Il possesso del lotto primo verrà dato al compratore non appena ottenuta l'aggiudicazione. Il possesso e godimento di tutti gli altri lotti avrà luogo e principio solo coll'11 Novembre 1873. Prima della immissione in possesso si farà il relativo conteggio delle imposte e quanto al lotto I.° eziandio dei frutti civili ed il compratore dovrà saldare l'eventuale credito della Massa od altrimenti garantito.

XIV. La vendita ha luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni e con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti giusta l'attuale possesso.

XV. La Massa per il caso impreveduto di evizione dichiara di non rispondere senonchè limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese od altro.

XVI. L'asta seguirà col sistema delle stride e cioè colle forme tracciate nel § 430 e seguenti del cessato Reg. Giud.

XVII. Dalla condizione delle offerte complessive resta escluso il solo lotto I° ossia il palazzo in Udine pel quale dovrà farsi una offerta unica e separata, ritenendosi quindi quanto al medesimo non applicata la condizione di cui al N. 4.

XVIII. Finchè non sia ottenuto il Decreto di aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della Massa. Nel caso poi che tardasse a passare in giudicato il riparto oltre all'11 Novembre p. v. potrà il creditore iscritto verificare il deposito del prezzo anche prima che il riparto passi in giudicato, nel qual caso si troverà nella stessa condizione di ogni altro creditore.

Descrizione delle realità da vendersi

Distinta dei beni componenti i varii lotti

Mandamento di Udine — Udine R. Città

Lotto I.

Qualità e denominazione dello stabile e confini odierni di cadaun lotto o corpo.

Palazzo con cortile, giardino, orto e fabbricati annessi, situato in Piazza Ricasoli, olim dell'Arcivescovo, distinto col civico n. 1859 mappa 1898, superficie 3.— rendita 1094.40, mappa 1899 superficie 0.83 rendita 15.39; valore di stima dell'inventario 1857 L. 82962.97, componesi di un corpo solo così coerenziato a levante orto Arcivescovile, mezzodì Zanelli Bonaldo, ponente piazza Ricasoli tramontana palazzo Arcivescovile.

Totale lotto I are 38 30 sup. 3.83 rend. 1109.79 stima 82062.97.

Mandamento di Cividale, A Ipplis.

Lotto II.

Componesi di 6 appezzamenti separati così distinti:	mappa	superf.	rend.	stima
Casa domenicale e castello di villeggiatura	364	1.37	44.16	16708.90
Ronco arborato vitato	360	3 01	—.33	964.67
	362	12 84	26 58	
	363	— 81	1 92	
Ronco arborato vitato	(263	36.89	26 95)	2775.20
	(265	2.28	—.37)	
Bosco ceduo forte	(262	33.09	28 79)	1776.14
	(264	17.71	15.41)	
Bosco ceduo forte	967	28 14	16 04	1337.60
idem	346	30.—	26.10	203.93
idem	218	21.60	12.25	569.70
Ronco arb. vit.	337 *a*	109 82	137.81	5156 96
Casa colonica con falladore	368	2 56	34.56	5157.20
Casa colonica	357	1.53	16.36	1188.65
Orto	361	—.28	—.58	17.63
Bosco ceduo forte	(354	—.94	—.32)	94.71
	(356	2.86	—.37)	
Ronco arb. vitato	355	16.28	10.26	676.83
Pascolo o Zerbo	(358	7.07	—.78)	95.70
	(359	—.40	—.14)	
Bosco ceduo misto	365	5.33	3.20	92.10
Ronco arb. vit.	352	18.50	11.65	1074.15
Pascolo	219	14.60	4.96	468.64
Casa colonica	959	1.02	7.68	574.89
Pascolo o Zerbo	960	4.65	—.—	320.72
	961	7.37	—.81	
	962	1.11	— 70	
Ronco arb. vit.	963	13.30	8.33	523.73
Zerbo e parte sasso nudo	(964	1.64	—.—)	87.80
	(665	—.90	—.10)	
Ronco arb. vit.	966	2.44	1.54	90.36
idem	220	18.13	22 48	822.20
idem	(957	32.55	20.51)	1300.19
	(958	1.14	—.—)	
idem	952	2 40	6.24	217.32
Casa colonica	349	—.98	16.32	1639 90
Sasso nudo	351	1 50	—.—	25.90
idem	(350	1.50	—.—)	34.52
	(366	—.83	—.—)	
Ronco arb. vit.	348	10.90	6.87	484.43
Pascolo	347	8.25	—.91	171.17
Corno di Rosazzo				
Bosco ceduo forte	862	15.40	13.40	544 44
Pascolo con castagni	856	1.26	—63	39.58
Ronco arborato vitato	849 *b*	1.81	1 57	52.15
Casa, ronco ed orto	857	1.36	20.16	2782.44
	858	—.47	— 37	
	859	2.53	3 90	
Ronco arb. vit.	741	13 03	20.07	626.19
idem	855	30.10	66 22	1654 98
idem	861	4.13	6.36	224 36

Cui fa coerenza, levante parte Pittoni Giacomo e Rigagnolo per metà parte Pia Casa di Ricovero di Udine a collatore promiscuo, parte Moroldi co. Cecilia a sentiero boschivo e siepaglia per metà ed a Rigagnolo, parte strada detta della Rocca Bernarda e parte questa ragione coi lotti XVII, XX, XXI a confine territoriale fra Ipplis e Corno di Rosazzo: Mezzodì parte Braida sig. Francesco linea parte Maseri sig. Adriano e stradella campestre parte Moroldi co. Cecilia a siepe per metà e parte questa ragione a Rugo ed a linea coi lotti XX e XXI. Ponente Maseri nob. Adriano a Rugo ed a linea. Tramontana questa ragione parte a fossanello per metà col lotto III e parte strada vecchia comunale detta via di Udine ed oltre questa ragione coi lotti III, IV, VI ed XI e parte Pittoni Giacomo e collatore.

B *Corno di Rosazzo*

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	850	3.07	1.66	75.80
Ronco arb. vitato	819 *d*	12 90	11.83	392 92

Cui fa coerenza, levante Moroldi co. Cecilia a Rugo ed a linea, mezzodì parte Pia Casa di Ricovero di Udine a fosso per metà e parte questa ragione col lotto XVIII a collatore. Ponente parte d'Osualdo Giuseppe a Rugo e parte questa ragione col lotto XIX a viottolo; tramontana questa ragione col lotto XX e collatore.

C *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	383	18.33	15 94	657 34
Zerbo e pascolo	258	2.01	—.22	39.93
Pascolo	252	45 44	5.—	887.36

Cui fa coerenza, levante Pia Casa di Ricovero di Udine e fosso per metà, mezzodì parte Pittoni Giacomo a linea ed a fosso per metà, e parte Pia Casa di Ricovero di Udine a linea, ponente questa ragione col lotto XIII a Rugo ed a linea, tramontana questa ragione a Rugo coi lotti XIII e XIV.

D *Corno di Rosazzo*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	784	8.04	20.42	595 55
Aratorio arb. vitato	786	5.55	16 43	477.88
Prato	785	5.62	14.27	416.29
Gagliano				
Prato	202	6.42	12.39	475.57

Cui fa coerenza, levante parte Pio Ospitale Civile di Cividale a linea e parte Rubini sig. Pietro a fosso per metà, mezzodì parte Moroldi co. Cecilia a siepe compresa ed a fosso per metà, parte Pia Casa di Ricovero di Udine a fosso escluso e parte Cabassi Leandro a fosso per metà, ponente via pubblica di Cividale o di Cormons, tramontana parte confine territoriale di Gagliano a Rugo parte Castanavitz fratelli a linea e parte Pio Ospitale di Cividale a linea.

E *Corno di Rosazzo.*

	mappa	superf.	rend.	stima
Ronco arb. vitato e prato	884	1.42	2 75	105.18
Ronco arb. vitato	883	33 10	72 82	2351.48
Bosco ceduo forte	882	1.99	1.19	39.31

Cui fa coerenza, levante parte via pubblica di Cividale o di Cormons e parte confine territoriale di Gagliano e Rugo per metà mezzodì strada campestre abbandonata detta della Rocca Bernarda, ed oltre Pia Casa di Ricovero di Udine ponente Pia Casa di Ricovero di Udine e strada abbandonata ed a linea, tramontana confine territoriale di Gagliano a Rugo promiscuo.

F *Gagliano.*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	187	7.30	25.75	629.16

Cui fa coerenza, levante Jussigh Antonio a linea, mezzodì Cucovaz fratelli stradella campestre, ponente Coceani G. Batt. a fosso compreso tramontana Rubini sig. Pietro a fosso escluso.

Totale del lotto 2° ett. 69.92.20, sup. 699 22 rend. 895.43 stima 58219.95

Lotto III.

Consta di un sol latifondo così disposto.

Ipplis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	338	1.22	12.—	1150.30
Aratorio arb. vit.	339	—.40	1.23	41.72
Ronco arb. vit.	337 *b*	24.63	30.91	1156.64
Bosco ceduo forte	343	4.04	1.37	157.38
Zerbo e pascolo	344	4.14	—.45	86.94
Ronco arb. vit.	345	20.35	12 82	1262.06
idem	376 *f*	26.63	55.21	1627 81
Aratorio arb. vit.	338 *c*	34.33	21.62	2264.47
Ronco arborato vitato e bosco	(341	—.99	2.05)	164.—
	(342	5.58	1.90)	

Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti II a stradella e IV a linea, mezzodì questa ragione col lotto II a fossarello per metà, nonchè colla via vecchia di Udine oltre la quale ancora il lotto II. Ponente questa ragione col lotto II a borrone e col VI a fossarello promiscuo, tramontana questa ragione coi lotti IV e V a linea.

Totale lotto 3° ett. 12.23.10 sup. 122.31 rend. 139.56 stima 7911.32.

Lotto IV.

Il presente lotto componesi di tre separati apprezzamenti così distinti

A *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	334	1.01	9 60	856.06
Ronco arb. vit.	335	—.48	—.57	29.01
idem	376 *d*	15.12	31.35	924.95
Arator. arb. vit.	329	12.49	7.87	1183.34
	330	1.45	—.16	
	331	3.48	2.19	
	332	4.13	—.45	
idem	333 *b*	27.09	17.07	1787.54
Bosco ceduo forte	324 *b*	20.59	7.—	732.94
Ronco arb. vit.	340	5 99	3.77	221.85
idem	327	1.97	2.44	111.88
Ronco e pascolo	(325	1.10	1.36)	891.65
	(326	22.89	7.76)	

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto XI a linea, mezzodì questa ragione col lotto III. a linea, e parte via vecchia di Udine oltre i lotti II. e III. Ponente questa ragione parte col lotto III. a linea e parte col lotto V a linea ed a fossarello promiscuo, tramontana questa ragione coi lotti XI e XII a Rugo.

B *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	400	2.94	4.53	217.78

Cui fa coerenza, levante Rubini sig. Pietro a linea, mezzodì Orlandi eredi a linea, ponente Collossigh a siepe esclusa, tramontana Nussi Agostino a linea.

C *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	421 *c*	6.20	9.56	425.87

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto XV a linea, ponente simile col lotto XI a linea, mezzodì Massimiliano co. Nordis a fosso per metà, tramontana Causigh Angelo a Rugo.

Totale del lotto 4° ett. 12.66.30 sup. 126.63 rend. 405.70 stima 7382.87.

Lotto V.

Il lotto V componesi di due appezzamenti così distinti.

A *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	375	1.50	10.56	946.10
Ronco arb. vit.	376 *c*	57.99	120.23	3544.39
Pascolo	941 *b*	2.11	1.27	30.86
idem	943 *a*	7.55	—.83	148.74
Ronco arb. vit.	925	1.15	—.62	18.26
Ronco arb. vit.	(3	37.13	46.04)	2225.34
	(940	—.85	—.29)	
Bosco ceduo forte	370	4 80	1.63	177.76
Ronco arb. vit.	924 *b*	—.30	—.19	23.66
idem	373 *b*	—.04	—.03	2.45
Pascolo	374 *b*	11.28	6.09	607.08

Cui fa coerenza, levante questa ragione parte col lotto IV a fossarello per metà, ed a linea, e parte col lotto XII a Rugo; mezzodì questa ragione col lotto III. a linea e parte col VI a Borrone, ponente questa ragione col lotto VII a linea ed a fossarello promiscuo, tramontana parte Orlandi eredi fu Carlo a siepe per metà ed a linea, e parte questa ragione col lotto X a linea.

B *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Terreno prativo	973	2.84	1.70	258.52

Cui fa coerenza, levante e mezzodì Michelloni Francesco a Rugo, ponente suddetto a Rugo tramontana strada vecchia di Udine ed oltre questa ragione col lotto VII.

Totale del lotto 5° ett. 12.75.40 sup. 127.54 rend. 189.48 stim. 7983.54.

Lotto VI.

Questo lotto è costituito di un solo vasto latifondo.

Ipplis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica nonchè folladore	944	1.74	18.24	1893.39
Ronco ed aratorio arb. vit.	370 (c	25.15	52.14)	3596.89
	(g	33.69	69.85)	
Pascolo	943 *b*	7.24	—.80	143.36
Ronco arb. vit.	945	30.56	19.75	1704.31
idem	946	5.98	12.38	225.19
Zerbo	(947	10.—	1.10)	204.62
	(975	3.81	—.42)	
Pascolo	(948	1.78	—.20)	276.76
	(949	9.54	1.05)	
Zerbo	981 *a*	1.16	—.13	15.60

	mappa	superf.	rend.	stima
Ronco arb. vit.	976 *a*	19.97	25.70	1021.32
Pascolo	950	—.72	—.12	10.66

Cui fa coerenza, levante questa ragione parte col lotto V a linea e parte col lotto III. a fossarello per metà ed a linea, ponente questa ragione col lotto VII a strada campestre e col lotto IX a fossarello per metà, mezzodì con questa ragione e cioè a Rugo col lotto XI porzione e colla strada vecchia di Udine oltre con porzione dei lotti II e V, tramontana questa ragione col lotto VII a stradella e col lotto V a Burrone.
Totale del lotto 6° ett. 15.13.40 sup. 151.34 rend. 201.47 stim. 9092.29.

Lotto VII.

Il lotto VII è composto di due appezzamenti così distinti.

A *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	939	1.12	12.48	1036.53
Ronco arb. vit.	926	2.73	5.65	199.80
Pascolo	1074	12.—	1.32	430.09
Ronco arb. vit.	376 *b*	73.53	152.45	4494.95
idem	938	—.81	1.68	49.53
Pascolo	941 *a*	4.14	2 48	77.16

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto V a linea ed a fossarello per metà, mezzodì questa ragione col lotto V a fossarello per metà e col lotto VI a strada, ponente questa ragione col lotto VIII a fossarello promiscuo e parte Pittia eredi fu Gio. Batt. e Margherit Mattia a fosso per metà e parte Pesarini Marco a fosso compreso, tramontana Orlandi eredi fu Carlo a fosso per metà.

B *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Aratorio arb. vit.	976 *d*	15.48	19.99	761 69

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto VI a strada campestre, mezzodì via vecchia di Udine ed oltre questa ragione sul lotto V, ponente questa ragione col lotto X a fossarello per metà, tramontana questa ragione col lotto VI a fossarello per metà.
Totale del lotto 7° ett. 10.98.10 sup. 109.81 rend. 196.05 stim. 7079.75.

Lotto VIII.

Il lotto VIII consta di un sol vasto latifondo.

Ipplis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	985	—.83	14.40	1142.86
Ronco arb. vit.	(984	—.96	—.10)	84.21
	(910	1.89	—.21)	
	(899	3.50	2.10)	
	(912	1.31	—.45)	
idem	376 *a*	71.01	147 23	4341.13
Pascolo	983	10.56	1.69	268.59
Zerbo	981 *b*	—.27	—.03	3.11

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto VII a fossarello promiscuo mezzodì parte questa ragione col lotto IX a linea e parte Bederligh Federico e Rugo parte Bernardis Ugo a rigagnolo, ponente Collossigh eredi a Rugo e parte Bederligh a linea, tramontana parte Nussi Agostino, Conchioni Antonio, reverendo parroco di Gagliano suo tempore, eredi fu Giovanni Bosco tutti a fosso per metà, e parte Braida Francesco, Micheloni Francesco e Passarini Marco questi a fosso escluso.
Totale del lotto 8° ett. 9.03.30 sup. 90.33 rend. 166.21 stim. 5779.90.

Lotto IX.

Il lotto IX viene costituito pure d'un vasto latifondo.

Ipplis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	991	1.55	14.40	1404.66
Ronco arb. vit. e pascolo	(979	4.89	—.78)	770.67
	(980	21.12	13.31)	
Pascolo con castagni	992	2 97	1.60	240.51
Aratorio arb. vit.	(993	28.56	75.86)	3504.32
	(1076	20.86	43.18)	
idem	994	11.49	29 87	772.48
Ronco arb. vit.	(978	3.60	11.74)	1463.58
	(976 *b*	19.16	24.75)	

Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti VI e X a fossarello per metà ed a linea, mezzodì parte eredi fu Giacomo Zanottini, Plaini Giuseppe a fosso compreso e parte strada vecchia di Udine oltre della quale Micheloni Francesco e Braida sig. Francesco, ponente eredi fu Giacomo Zanuttini, Zaboga, Leopoldo Fantini Antonio, Vergolini Antonio e fratelli tutti a fosso compreso, tramontana parte R. Demanio e Bederligh Federico a fosso compreso e parte questa ragione col lotto VIII a linea.
Totale del lotto 9° ett. 11.42.— sup. 114.20 rend. 215.49 stim. 7856.22.

Lotto X.

Componesi di tre appezzamenti distinti.

A *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	299	—.70	10 08	792.—
Ronco arb. vit.	298	—.33	—.68	31.55
idem	300	—.18	—.37	11.10
idem e zerbo	(294	—.54	—.06)	235.03
	(296	—.38	—.04)	
	(297	3.80	2.39)	
Ronco arb. vit.	922	3.12	1.97	192.63
Bosco ceduo forte	923	—.48	—.08	23.85
Ronco arb. vit.	301	24.55	15.47	1425.31
Pascolo	303	12.47	2.—	420.99
Ronco arb. vit.	371	—.89	1.10	52 75
Bosco ceduo forte	372	7.05	2.40	221.10
Ronco arb. vit.	(924 *a*	4.52	2.85)	875.34
	(373 *a*	12.96	8.16)	
Pascolo	374 *a*	2.25	1.22	121 62
Bosco ceduo forte	305 *b*	11.06	6.19	427.52

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto XII a linea, mezzodì questa ragione parte col lotto XII a linea e parte col lotto V, ponente questa ragione col lotto V a linea e parte d'Orlandi eredi fu Carlo a ceppaja mista ed a linea, tramontana parte Cernazai Carlo a fosso compreso parte Freschi contessa Maria a stradella ed a fosso per metà e parte Colossigh a Rugo.

B *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Aratorio arb. vit.	976 *c* porz.	11.39	14.71	582.93

Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti VI e VII a fossarello per metà ponente e tramontana pur questa ragione col lotto IX a fosso per metà mezzodì strada vecchia detta via di Udine.

C *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	421 *a* porz.	4.46	6.85	306.08

Cui fa coerenza, levante Cernazai P. Francesco a fosso per metà e parte Nordis co. Massimiliano a fosso per metà, mezzodì co. Nordis suddetto a metà fosso, ponente questa ragione col lotto XV a linea tramontana Cernazai canonico suddetto a Rugo.
Totale del lotto 10° ett. 10.08.30 sup. 100.83 rend. 76.60 stim. 5719.82.

Lotto XI.

Componesi di tre separati appezzamenti così distinti.

A *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	318	1.08	11.52	1006.19
Ronco arb. vit.	(319	—.01	—.38)	403.82
	(320	1.99	1.25)	
	(321	5.95	3.75)	
Pascolo con castagni	323	1.85	1.—	45.43
Pascolo	322	1.77	—.28	33.30
Bosco ceduo forte	324 *a*	10.33	3.51	371.58
Aratorio arb. vit.	333 *a*	11.98	7.55	789 94
Pascolo con castagni	316	8.17	4.41	271.13
Zerbo	211	3 94	—.43	63 48
Ronco arb. vit.	312 *b*	25.13	15.82	1012.19
Pascolo con castagni	314 *b*	8.08	4.37	358.13

Cui fa coerenza, levante strada comunale via di Ipplis ed oltre questa ragione col lotto XIII, mezzodì questa ragione col lotto IV a Rugo e col lotto II. a strada ponente questa ragione parte col lotto IV a linea e parte col lotto XII a fossarello per metà ed a Rugo, tramontana questa ragione col lotto XII a fossarello per metà e parte strada di Ipplis oltre cui il lotto XIII.

B *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	421 *d*	6.45	9.93	442.97

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto IV a linea, mezzodì Collosigh a fosso per metà, ponente questa ragione coi lotti XV e XVI a linea tramontana Causigh Angelo a Rugo.

C *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Aratorio arb. vit.	(970	14.67	38.34)	836.17
	(972	—.19	—.07)	

Cui fa coerenza, levante, ponente e tramontana questa ragione col lotto VI a ruscello mezzodì strada vecchia detta via di Udine.
Totale del lotto 11° ett. 10.21.90 sup. 102.19 rend. 102.61 stim. 5633.93.

Lotto XII.

Viene costituito da due terreni così distinti.

A *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	(310	—.31	1.04)	890.07
	(311	—.80	10.56)	
Arat. arb. vit. e zerbo	(307	—.60	—.74)	61.36
	(308	—.93	1.15)	
	(309	—.57	—.06)	
Ronco arb. vit.	306	6.58	4.15	197.02
idem	283 *b*	4.53	2.86	135.78
Bosco ceduo forte	305 *a*	41.57	23.81	1627.92
Pascolo con castagni	314 *a*	—.21	—.21	9 01
idem	313	5.03	2.71	222.02
Ronco arb. vit.	312 *a*	72 60	45.75	2927.17

Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti XI a Rugo, XIII e XV a strada, mezzodì querta ragione coi lotti XI e IV a Rugo, ponente questa ragione col lotto V e X a Rugo ed a linea, tramontana Collossigh a Collatore.

B *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	407	5.58	8.59	454.66

Cui fa coerenza, levante strada nuova per Cividale Cormons, mezzodì parte Bernardis Domenico a linea e parte Cabassi Gio. Batt. a fosso escluso, ponente Rubini sig. Pietro a linea, tramontana Rubini signor Pietro a fosso escluso.
Totale del lotto 12° ett. 13.93.10 sup. 139.31 rend. 101.53 stim. 6525.01.

Lotto XIII.

Consta di un solo latifondo.

Ipplis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	280	1.15	12.48	1365 82
Ronco arb. vit.	281	—.09	—.19	9 58
Ronco arb. vit. e pascolo	(243	—.63	—.21)	4471.50
	(275	69.76	144.40)	
	(276	—.92	—.10)	
	(277	1.67	—.57)	
idem	(279	— 70	—.11)	
idem	236 *b*	10.56	13.20	588 19
Bosco ceduo forte	237 *b*	11.06	3.76	450.35
Pascolo e Zerbo	242 *b*	6.56	1 05	121.46
Pascolo	176	28.31	3.11	765.27
Bosco ceduo forte	273	6.13	3.49	202.84
Pascolo e Zerbo	274	1.72	—.59	83.03
Ronco arb. vit.	(271	4.48	5 56)	415 53
	(272	1.38	—.87)	

Cui fa coerenza, levante parte questa ragione col lotto XIV a Rugo e XV e III a linea e parte Collossigh a fosso per metà e parte Pittoni Giacomo a linea, mezzodì parte Pittoni Giacomo a linea parte a strada della Rocca Bernarda e parte questa ragione col lotto II. a Rugo, ponente strada campestre detta d'Ipplis ed oltre i lotti XI e XII tramontana questa ragione col lotto XV a linea.
Totale del lotto 13° 14.51.20 sup. 145.12 rend. 189.69 stima 8473.59.

Lotto XIV.

È costituito da un solo latifondo.

Ipplis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	394	1.95	10.56	902 99
Ronco arb. vit.	(246	3.27	2 06)	307.95
	(395	2.83	1 78)	
Pascolo con castagni	393	2 18	1.18	59.50
Ronco arb vit.	241	37.66	46.70	2450.65
Bosco ceduo forte	390	3.96	1.35	180.51
Aratorio arb. vit.	391	13.—	33.80	1100.14
idem	251	4.57	9.46	256.47
Prato	392	14 12	12.28	719.38
Ronco arb. vit.	249	3.29	4.08	217.93
Pascolo	247	12.50	1.37	403.39

Cui fa coerenza, levante parte Collossigh a linea e parte Pio Ospitale di Cividale a fosso escluso, mezzodì Zamoro Gio. Batt. Pia Casa di Ricovero di Udine e Temporini eredi a fosso per metà e parte questa ragione col lotto II. a Rugo ponente questa ragione coi lotti II. e XIII a Rugo tramontana parte Jussigh Antonio e parte Collossigh a fosso per metà.
Totale del lotto XIV ett. 9.93.30 sup. 90.33 rend. 124.62 stim. 6603.01.

Lotto XV.

Si compone di due appezzamenti così distinti.

A *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	235	—.68	10.56	850.53
Ronco arb. vit.	283 *a*	—.49	—.30	14.24
Prato o bosco	231 *c*	2 84	—.97	159.93
idem	233 (*b*	17.08	2.61)	478.33
	(*c*	—.83	—.13)	
Ronco arb. vit.	236 *a*	67.84	84.82	3779.50
id. e pascolo	(234	—.93	1.93)	206.76
	(238	2 36	—.81)	
	(239	—.71	—.43)	
	(240	2.47	1.48)	
idem	242 *a*	30.42	4 87	563.33
Bosco ceduo forte	237 *a*	12.22	4 16	498.26

Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti XI e XVI a linea e parte Collossigh a fossarello per metà, mezzodì questa ragione col lotto XII a linea, ponente parte Collossigh e parte il lotto XII colla stradella campestre d'Ipplis, tramontana questa ragione col lotto XVI a linea.

B *Ipplis*

	mappa	superf.	rend.	stima
Prato	421 *b*	4.81	7.42	330.81

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto X a linea mezzodì Nordis co. Massimiliano a fosso per metà, ponente questa ragione col lotto IV a linea, tramontana Causigh Angelo a Rugo.
Totale del lotto XV ett. 14.36 80 sup. 143.68 rend. 120.48 stim. 6861.84.

Lotto XVI

Componesi di un solo latifondo.

Ipplis

	mappa	superf.	rend.	stima
Casa colonica	225	—.47	9.12	724 78
Ronco arb. vit.	226	1.48	—.74	55.12
idem	(224	—.76	1.77)	1986.75
	(229	32.47	40.26)	
idem	423	10.95	18.94	681.12
Pascolo e bosco	(230	5 54	—.89)	212.07
	(232	2.52	—.40)	
idem	233 *a*	30.59	5.02	801.46
idem	231 *a b*	5.71	1.94	319.15

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto XI a linea, mezzodì questa ragione col lotto XV a linea, ponente strada d'Ipplis, ed oltre Collossigh tramontana parte Causigh Angelo a Rugo, parte Piva Giuseppe a linea e parte Cernazai canonico Francesco a strada ed a linea.
Totale del lotto 16° ett. 9.01.90 sup. 90.19 rend. 79.08 stim. 4782.65.

Lotto XVII.

Consta di un solo fondo.

Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	849 *g*	23.86	20.66	686.27

Cui fa coerenza, levante questa ragione coi lotti XIX e XX a strada mezzodì parte Moroldi co. Cecilia parte R. Demanio e parte Comina maritata Busolini a linea, ponente e tramontana questa ragione col lotto II. a linea.
Totale del lotto 17° ett. 2.38.60 sup. 23.86 rend. 20.66 stim. 686.27.

Lotto XVIII.

Consta di un sol fondo

Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	849 *f*	18.23	15 78	524.35

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto II. a Rugo, mezzodì parte d'Osualdo Giuseppe e parte canonico Banchieri a linea, ponente parte Fedele eredi fu Pietro e parte Pontotti co. Enrica a linea tramontana questa ragione coi lotti II e XX a Rugo.
Totale del lotto 18° ett. 1.82.30 sup. 18.23 rend. 15.78 stim. 524.35.

Lotto XIX.

Consta di un sol corpo.

Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	849 *e*	28.39	24.59	816.58

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto II. a linea, mezzodì parte questa ragione a Rugo col lotto XVIII parte Fedele eredi fu Pietro Pontotti co. Enrica e Concina a linea, ponente questa ragione col lotto XVII a strada, tramontana questa ragione col lotto XX a linea.
Totale del lotto 19° ett. 2.83.90 sup. 28.39 rend. 24.59 stim. 816.53.

Lotto XX.

Consta di un sol fondo.

Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	849 *c*	49.44	42 82	1422.05

Cui fa coerenza, levante questa ragione col lotto II. a linea e Rugo, mezzodì simile col lotto X·X a linea, ponente questa ragione coi lotti XVII a strada e col lotto II. a confine territoriale, tramontana questa ragione col lotto XXI a Rugo.
Totale del lotto 20° ett. 4.94.40 sup. 49.44 rend. 42.82 stim. 1422.05.

Lotto XXI.

Corno di Rosazzo

	mappa	superf.	rend.	stima
Bosco ceduo forte	849 *a*	29.78	25 79	856.55

Cui fa coerenza, levante ponente e tramontana questa ragione col lotto II. a Rugo ed a confine territoriale, mezzodì questa ragione col lotto II. a Rugo ed a Burrone col lotto XX.
Totale del lotto 21° ett. 2 97.80 sup 20 75 rend. 25.79 stim. 856.55.

Dato a Udine li 26 maggio 1873.

Il Giudice delegato
SCIPIONE FIORENTINO

De Marco, Vice Cancelliere.

Udine Tip. Jacob e Colmegna